

Conte ammette le difficoltà sull'Iva

Il Presidente del Consiglio sostiene che lo spread sale per le polemiche elettorali ma poi riconosce che sarà difficile evitare l'aumento dell'imposta contribuendo ad allarmare i mercati



La nostalgia di Pio IX del komeinismo francescano

di ARTURO DIACONALE

Con il blitz dell'Elemosiniere del Papa che ha riattaccato la corrente, staccata per una morosità di trecentomila euro, al palazzo romano

occupato da cinquecento tra migranti e disperati nostrani, la Chiesa di Francesco è entrata ufficialmente nella politica italiana.

Continua a pagina 2



Cercasi elemosinieri europei

di CLAUDIO ROMITI

La grottesca vicenda dell'Elemosiniere del Papa, che commettendo una frode pura e semplice riallaccia la corrente elettrica ad un folto nucleo di occupanti abusivi di un grosso edificio romano, risulta assolutamente paradigmatica di un Paese di accattoni politici.

Non a caso le grancasse mediatiche più orientate in favore di un concetto di redistribuzione, per così dire, costi quel che costi hanno dipinto con toni eroici l'irresponsabile gesto del Cardinale Konrad Krajewski. Ma anche in ambienti meno sinistri...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

La nostalgia di Pio IX del komeinismo francescano

...Non che in precedenza non avesse fatto pesare la propria influenza insistendo su quel tema dell'accoglienza senza vincoli che costituisce il pilastro dell'antagonismo di sinistra al "prima gli italiani" del populismo sovranista di Matteo Salvini. Ma prima del gesto del Cardinale tutto era lasciato alle parole e nulla ai fatti. Ed il fatto rappresentato da una consapevole e calcolata infrazione delle regole in nome di un valore considerato superiore, quale quello della solidarietà, costituisce un precedente politico di primaria importanza destinato non solo a segnare l'esito della campagna elettorale ma anche a condizionare gli sviluppi futuri della politica nazionale.

Il messaggio dell'atto, concreto oltre che essere simbolico, dell'Elemosiniere del Papa indica che per la Chiesa la solidarietà è al di sopra della legalità. Gli sciocchi dirigenti grillini che plaudono al gesto non capiscono che la sua portata va oltre l'antisalvinismo e colpisce direttamente lo stato di diritto. Quello da loro totalmente ignorato ma a cui si appellano ottusamente quando parlano di onestà e di legalità. Quello che si fonda sul rispetto delle regole basilari di una società civile retta da un sistema democratico e che viene messo pesantemente in discussione quando si dimostra che tali regole possono e vanno ignorate in nome di un valore etico considerato superiore.

Il primo a compiere ed a rivendicare il diritto di infrangere il diritto in nome della solidarietà è stato il sindaco di Riace Mimmo Lucano. Ma la sua è stata considerata una scelta inconsapevole di un orecchiante della vulgata buonista. L'intervento del Vaticano di Papa Bergoglio, invece, esclude la non consapevolezza buonista e costituisce un atto di voluto e diretto attacco eversivo allo stato di diritto della democrazia italiana.

È probabile che questo intervento politico poco possa incidere sui risultati elettorali del 26 maggio. I cattolici bergogliani sono da tempo schierati a sinistra o a sostegno dei Cinque Stelle. Ma l'atto eversivo ha una portata molto più lunga. Introduce nella politica nazionale una sorta di komeinismo francescano diretto a contrapporre allo stato di diritto democratico quello dello stato etico di emanazione vaticana. Una sorta di nostalgia di Pio IX in salsa peronista di sinistra (anche se ai tempi del Papa Re e del potere temporale al posto dell'Elemosiniere del Papa sarebbero arrivati i gendarmi!).

ARTURO DIACONALE

Cercasi elemosinieri europei

...occorre sottolineare, l'ammirazione per questo novello Robin Hood con l'abito talare sembra essersi diffusa a macchia d'olio. D'altro canto, non lo scopriamo certamente oggi, in Italia il "lancio" dei quattrini altrui dalla finestra è uno sport nazionale. Quattrini

appartenenti in questo caso agli ignari utenti dell'Acea, l'azienda che gestisce il servizio elettrico della Capitale, i quali rischiano di sobbarcarsi i costi del riallaccio "a divinis" operato dal citato Elemosiniere. Soprattutto quando a pagare il conto di una qualsiasi opera di bene è qualcun altro, ovvero l'indistinta generalità degli utenti/contribuenti, sono tutti campioni in fatto di generosità. In tal senso spicca la stupefacente presa di posizione del neo segretario dem, Nicola Zingaretti, il quale ha definito "meraviglioso" il gesto compiuto dall'alto prelato. Una meraviglia ampiamente condivisa dai principali conduttori de La7, con in cima la pur professionale Tiziana Panella la quale, onde giustificare la scelta di Krajewski, ha dichiarato di considerare intollerabile che alcune famiglie con bambini potessero trovarsi senza corrente. Al che ci saremmo aspettati che costei, insieme al meraviglioso successore di Matteo Renzi, staccasse un magnifico e sostanzioso assegno in favore dei presunti indigenti che occupano illegalmente l'edificio in oggetto, invece niente di niente. Come è noto la solidarietà quando è fatta con le tasche altrui è sempre un po' troppo pelosa.

Solidarietà che, allargando il discorso alle tematiche europee, ci vede assolutamente in prima fila a pochi giorni dalla importante scadenza elettorale del 26 maggio. Nell'imminenza del rinnovo del Parlamento comunitario, è infatti quasi unanime il coro dei politici italiani che dichiarano di battersi per una nuova Europa più equa e solidale. E valutando la sempre più critica condizione economica e finanziaria del

Paese, considerato tra i principali fattori di rischio da parte del Fmi, ciò non può che tradursi in una sovranissima richiesta di mutua condivisione dei debiti. Da questo punto di vista un generoso elemosiniere europeo, in grado di replicare su scala continentale quanto fatto da quello papalino in quel di Roma, ci farebbe dannatamente comodo. Le vie del Signore, al pari di quelle della politicaccia italiota, sono infinite.

CLAUDIO ROMITI

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 - 00195 - Roma
Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

